

CREBERG ... “AL NETTO DI MIA MOGLIE SONO SINGLE”

Martedì 19 marzo il Consigliere Delegato, in onda su direttabanco, illustrerà i risultati del bilancio di Gruppo licenziato dal CdA venerdì scorso.

Difficile immaginare quali potranno essere le considerazioni a supporto di un risultato complessivo che si attesta a **- 945 mln di euro**.

Certo si farà riferimento al risultato al netto di tutte le componenti straordinarie, sia quelle positive (rare per la verità) che quelle negative (molto più numerose e corpose), per sostenere che alla fine l'operatività corrente e l'andamento commerciale delle banche reti del Gruppo è positivo.

Ne siamo più che convinti, ma altrettanto siamo convinti che da anni i risultati vengono illustrati e sostenuti, sempre dovendoli prima depurare dagli effetti di questa o quella partita "straordinaria", **Italease, mutui RES e RESFIN, Agos Ducato, Avipop, svalutazione dei crediti**, sono solo le maggiori partite negative che da anni affliggono, e

soprattutto vanificano, il lavoro di migliaia di dipendenti.

Come ebbe a dire un collega, oggi in pensione: "... sentire parlare il Consigliere Delegato di risultati che, ... al netto della partita Italease sono positivi ..., è un po' come se io dicessi che al netto di mia moglie sono single".

Al di là della battuta il senso è evidente, quando i disastri li fanno i manager, l'effetto devastante sulla redditività dell'azienda viene in tutti i modi smorzato, isolato, nettizzato, quasi a voler dire che in fin dei conti non è poi così grave.

A riprova di ciò li troviamo ancora tutti saldamenti incollati alle loro poltrone a difesa delle loro stratosferiche retribuzioni.

Certo, qualcosa bisogna pur fare, e quindi compare sabato la notizia della spontanea rinuncia da parte del top management ai bonus in azioni che sarebbero stati attribuiti sui risultati 2013, visto che per i risultati disastrosi del 2012 ci ha pensato Bankitalia a bloccare oltre i dividendi agli azionisti anche ogni tipo di bonus ai manager (vedi il sole 24 ore 14/03/2013).

Ma l'onda non si ferma, a cascata investe tutti i dipendenti per quanto incolpevoli, le società partecipate come il Creberg, produttive e redditive pur in un contesto economico difficile.

Così ci chiedono di rinunciare al 30% del nostro premio, mentre loro si aumentano il dividendo del 10%, e non paghi di ciò ventilano anche la necessità di "riconduurre nella media i costi del personale", ovvero ridurre le retribuzioni eccedenti lo standard ... il tutto ammantato sotto l'egida dell'equità.

Vogliamo essere chiari con questi signori che hanno allegramente tenuto il timone fino ad oggi,



NON C'È EQUITÀ SENZA GIUSTIZIA

- ✓ Il Credito Bergamasco si è sempre distinto per **efficienza, produttività, redditività e qualità del personale** (ma queste sono cose scontate ...);
- ✓ Il Credito Bergamasco **non ha mai chiuso bilanci in rosso e ha sempre prodotto utili**;
- ✓ Gli azionisti (e cioè il Banco Popolare) **hanno SEMPRE incassato i dividendi, frutto del lavoro di colleghe e colleghi del Creberg.**



**Rappresentanze Sindacali Aziendali
Credito Bergamasco**

Queste sono tre verità che sono sotto gli occhi di tutti. E' arrivato il momento di dire "basta" al salasso che il Banco Popolare e i suoi "strapagati dirigenti" stanno cercando di attuare da tempo ai danni del Credito Bergamasco e dei suoi dipendenti.

Siamo stufo di ricevere pacche sulle spalle nelle convention, siamo stanchi di essere indicati come "la lepre" che fa l'andatura del Gruppo e di farci gli applausi da soli, non ne possiamo più di questa prosopopea da avanspettacolo fatta sulla nostra pelle, sul nostro futuro. La qualità operativa della Banca è in caduta libera, complici procedure sempre più complesse e farraginose e la cronica carenza di personale i ritmi e i carichi di lavoro divengono insostenibili, ciò nondimeno le pressioni commerciali dilagano.

Siamo entrati per caso nella vicenda PARMALAT, per caso nella vicenda Italease, per caso nella vicenda Agos e sempre per caso ci vogliono ridurre di 1/3 il premio che ci spetta per il lavoro fatto.

Per il Credito Bergamasco tutto accade per caso ... o meglio, per colpa di scelte manageriali a dir poco avventate.

E' GIUNTA L'ORA DI DIRE BASTA A QUESTO ANDAZZO!!!

E' venuto il momento di mobilitarci ed agire insieme per modificare il corso delle cose.

Non è più rinviabile l'indizione UNITARIA di una giornata di sciopero a sostegno delle sacrosante ragioni di tutti i colleghi e le colleghe.

Bergamo 19 marzo 2013

**Rappresentanze Sindacali Aziendali
Fiba Cisl – Fisac CGIL – UILCA
Credito Bergamasco**